

Confermate le indiscrezioni dei giorni scorsi: Territorio poco rappresentato. La Poli non c'è ma per sua esplicita scelta

Governo nordista La Puglia piange

Solo Mantovano sottosegretario

● Angela Natale

Ringraziano solo in due: Raffaele Fitto (ministro) e Alfredo Mantovano (sottosegretario). La Puglia d'esportazione è tutta qui: marchio Salento di origine controllata. L'ex governatore promosso ministro agli Affari regionali ha festeggiato l'altro ieri a Maglie e sempre domenica da Maglie non ha fatto un nome rispetto alla possibilità che la squadra di governo potesse espandersi, magari con innesti sempre da Lecce (Adriana Poli Bortone) o - meglio ancora - da altre aree territoriali, non necessariamente forti.

Evidentemente sapeva il neo ministro che la lista Puglia era già bella che chiusa, e che quindi era inutile dannarsi l'anima, portare i numeri della vittoria fin dentro il Consiglio dei ministri, insistere con Berlusconi e con i colleghi di partito e di coalizione.

Solo 37 nomine, e una marea di nomi, più o meno illustri, più o meno noti. Comporre il puzzle con il manuale Cencelli in mano non deve essere stato facile, e infatti Berlusconi ha spento i bollenti spiriti eliminando i viceministri, almeno per il momento: se ne riparla a settembre, forse.

In stand by anche Mantovano, in corsa fino all'ultimo per un posto da viceministro, nonostante il veto sulle deleghe da parte della Lega del ministro Moroni "intimorito" dicono dalla personalità e dalla competen-

za dell'ex magistrato di Alleanza nazionale.

E ora che succede? Si vedrà. Rocco Palese ha parole di speranza: ci sono altri incarichi da assegnare, niente è perduto. E c'è il partito unico da costruire, ruolo per il quale Adriana Poli Bortone è pronta a mettere a disposizione tutta la sua esperienza (e non solo) ora che ha chiuso la partita del Governo. Definitivamente. Lei non c'è nella lista dei sottosegretari. E, di conseguenza, non ci sarà neppure su quella - rinviata a data da destinarsi - dei vice ministri. Per sua scelta, per sua esplicita decisione, che l'ex eurodama ha maturato in seguito all'esclusione dal Consiglio dei ministri per volontà di Fini e concordato direttamente con Berlusconi, il suo referente politico ora che l'uomo della svolta di An ha lasciato la presidenza e prepara al grande salto nel Partito della Libertà.

Se la Poli non ride, la Puglia piange. Bari, in particolare: la città capoluogo ha subito uno smacco forte anche se le è stata risparmiata l'opportunità di essere rappresentata da parlamentari del calibro di Ferdinando Pinto (Mpa) o di Guido Viceconte (ex coordinatore regionale importato dalla Basilicata). Si vedrà nelle prossime ore quanto malumore c'è ai vertici regionali del partito e come si ripercuoterà sulla base e a livello territoriale.